



ISTITUTO COMPRESIVO "D'AOSTA"

Tutti gli usi della parola a tutti, non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo (Rodari)

Verbale seduta del Comitato di Valutazione del 25
febbraio 2016
2° incontro

Il giorno giovedì 25 febbraio dell'anno duemilasedici, presso la Sala del Consiglio al secondo piano dell'I.C. "D'Aosta" di Ottaviano, alle ore 18.45 convocato nei modi prescritti dalla legge, si riunisce il Comitato per la Valutazione dei Docenti, istituito ai sensi dell'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, novellato dal comma 129 dell'art.1 della Legge n.107 del 13 luglio 2015, per discutere e deliberare in merito ad un primo orientamento ai Criteri di valutazione per la valorizzazione dei docenti.

Presiede il Dirigente scolastico prof. Michele Montella, in funzione di presidente del Comitato che, constatata e fatta constatare la regolarità della convocazione per il numero di partecipanti, dichiara che la discussione può iniziare. Il dirigente scolastico nell'aprire la seduta, afferma che, mancando il membro esterno del Comitato di Valutazione che non è stato ancora individuato a causa dell'annullamento della precedente comunicazione dell'Usr Campania, la presente riunione del Comitato ha solo una funzione propedeutica alla convocazione ufficiale, dettata dalla necessità di iniziare a svolgere un primo lavoro di ricognizione dell'argomento e di orientamento tematico e normativo.

Il presidente inoltre, chiama a fungere da segretaria la docente sign. ins. Celeste Masi, dandole l'incarico di redigere il verbale della riunione odierna. Alle ore 18.45 risultano presenti i membri costituenti: sign. Carillo Elisa, ins. Franzese Anna, ins. Masi Celeste, ins. Menichini Filomena. Risulta assente la signora Mazza Nicoletta.

Il dirigente scolastico presenta i riferimenti normativi e il profilo docente in relazione ad un funzionale ed efficace comportamento insegnante costituito dalle tre dimensioni: sociopolitica, pedagogico – didattica e disciplinare e ne analizza ciascun aspetto. Inoltre vengono definiti i principi generali ispiratori del lavoro che il Comitato si appresta a svolgere. Essi possono riassumersi nella trasparenza, equità ed oggettività. Gli aspetti dei riferimenti, del profilo e dei principi generali entreranno in un documento quadro dirigenziale in cui collocare il lavoro del comitato per la valutazione dei docenti.

Successivamente vengono precisate alcune condizioni per il funzionamento del Comitato stesso secondo cui: il Comitato è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza; le sedute sono valide se è presente la metà più uno dei componenti in carica; le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta dei voti regolarmente espressi dovendo con ciò intendersi che i voti di astensione non hanno rilievo e in caso di parità prevale il voto del presidente.

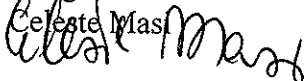
Durante la densa e appassionata discussione, scaturita dalla presentazione del primo documento da parte del dirigente scolastico, sono emersi molte ipotesi e alcune

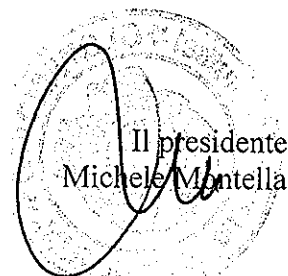
problematiche. L'ins. Franzese Anna prende la parola sostenendo che valutare la qualità dell'insegnamento nella scuola secondaria e nella scuola primaria sembra più semplice rispetto a quello della Scuola dell'Infanzia, in quanto una parte del lavoro svolto alla Primaria e alla Secondaria riguarda obiettivi disciplinari da raggiungere, misurabili anche a livello oggettivo, utilizzando prove di verifica comuni. Più complesso invece individuare una valutazione oggettiva per la scuola dell'Infanzia, caratterizzata dallo sviluppo della relazione educativa e quindi meno soggetta ad una misurazione oggettiva. Lo stesso concetto viene espresso anche dalla prof. Menichini la quale sostiene l'estrema difficoltà per tutti gli ordini di scuola di individuare caratteristiche che identifichino un buon insegnante e che non si riferiscano solo a parametri quantitativi, come il numero di corsi di aggiornamento o gli esiti delle prove, perché spesso il lavoro del docente è qualitativamente alto proprio quando si è maggiormente severi o coscienziosi e quindi meno legati agli esiti degli alunni, che in questo modo potrebbero addirittura essere negativi e quindi poco probanti per evidenziare il merito. Lo stesso si può dire dei docenti di sostegno per i quali è necessario individuare criteri indicativi come la complessità dei singoli casi.

Un altro argomento affrontato è stato quello riguardante la differenza tra i fondi stanziati per il Fis e i fondi che arriveranno per il cosiddetto *bonus premiale*. Infatti per il Fis ogni scuola ottiene un fondo per incentivare gli insegnanti ed il personale Ata nello svolgere attività di arricchimento e premiare la quantità del lavoro svolto, per il bonus invece viene valutata la qualità del lavoro svolto.

Infine il dirigente presenta una ipotesi di tabella per il riconoscimento del merito che prende spunto dai tre principi sulla cui base la Legge 107 al punto 3 del comma 129 si andranno a comporre i criteri. I docenti, secondo il principio della metodologia cooperativa analizzeranno attentamente la proposta per condividerla e discuterla durante il prossimo incontro. La seduta si scioglie alle ore 19.40.

Il segretario verbalizzante

Celeste Mas



Il presidente
Michele Montella